

ENERGIA 3 DIETRO L'ACCORDO TRA IL GME E LA BORSA ITALIANA

Guarini cambia nome al Gestore e fa l'integratore con Capuano

Il 2010 sarà il banco di prova. Dal mese di dicembre è infatti operativa l'integrazione tra il mercato fisico a termine dell'energia elettrica, il cosiddetto Mte, e il mercato dei prodotti derivati, ossia l'Idex. L'operazione è il risultato dell'accordo delle due società che fino al novembre scorso gestivano separatamente il mercato fisico per lo scambio a termine dell'energia e il mercato finanziario dell'energia. Un'intesa firmata da una parte dal Gme, il Gestore dei mercati energetici guidato dall'amministratore delegato Massimo Guarini, e dall'altra da Borsa Italiana, così come stabilito dal decreto del ministero dello Sviluppo economico guidato da Claudio Scajola, che nella primavera scorsa ha disposto il matrimonio tra la società che regola la Borsa elettrica e il gruppo di Massimo Capuano. Un'integrazione che in

pratica consente agli operatori del mercato finanziario Idex di scegliere se pagare per differenziali in contanti, come avvenuto fino a poche settimane

fa, oppure se richiedere il ritiro del sottostante prodotto fisico. È in questo caso che la società guidata da Guarini (che ha da poco cambiato il logo e il nome di Gestore del mercato elettrico mutandolo in Gestore dei mercati energetici) interviene per verificare capacità tecnica e disponibilità finanziaria sovrintendendo all'operazione di consegna dell'energia. Una novità che mira a rendere più attrattivi i mercati regolamentati dell'energia elettrica dove il prezzo si forma in base a meccanismi

trasparenti e il buon fine dei contratti è garantito dall'esistenza di una controparte centrale, ponendo quindi le premesse per un ulteriore sviluppo della loro liquidità.



Massimo Guarini,
ad del Gestore dei mercati
energetici